Anno XXXII Venerdì 14 Febbraio 1879 N. 37.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il conflitto russo-rumeno

La diplomazia europea è di nuovo invocata come mediatrice fra Russia e Rumenia a proposito del conflitto insorto nella delimitazione della frontiera bulgaro-rumena.

La Nota spedita dal gabinetto di Bukarest alle potenze, giustifica l' occupazione del forte Arab-tabia colla considerazione che era necessario alla Rumenia non porre tempo in mezzo ad assicurare la presa di possesso della Dobrutcha, di fronte alle incertezze della situazione ed alle difficoltà incontrate dalla Commissione internazionale, tanto più dopo che questa Commissione a maggioranza di voti aveva già fissata la nuova frontiera lasciando il forte Arab-tabia ai Rumeni.

La Nota aggiunge delle considerazioni per dimostrare che questa decisione della Commissione era la sola ammissibile, perchè in nessun modo si sarebbero potute assicurare le comunicazioni fra Rumenia e Dobrutcha attraverso il Danubio; e conclude coll' appellarsi alle potenze in una vertenza in cui il governo Rumeno non ha fatto altro che mostrarsi ossequiente alle deliberazioni dei rappresentanti dell'Europa.

Dal canto suo il governo Russo non ritiene valide le decisioni della Commissione appoggiandosi su questo fatto. Fino dalla prima seduta delle Commissioni internazionali, avvenuta il 21 ottobre 1878, si stabilì bensì che le deliberazioni si prenderebbero a maggioranza di voti, ma fu aggiunta la clausola che i vari governi avevano il diritto di accettare o rifiutare in totalità od in parte le prese deliberazioni. L' inserzione di questa clausola fu motivata dalla riserva fatta dal Commissario russo di non potere accettare quelle decisioni nelle quali esso si trovasse in minoranza. Nessuno degli altri Commissari aveva nelle sue credenziali questa riserva, ma di fronte alla risolutezza della Russia a non abdicarvi, tutti si affrettarono di chiederla ai loro governi, i quali l'accordarono.

Ed è appunto in base a questa clausola che il governo russo contesta ora la validità della deliberazione della maggioranza, ed intima al governo rumeno di riconsegnare alle sue truppe il forte di Arab-tabia.

Queste sono le ragioni che i due contendenti mettono in campo per sostenere i loro rispettivi diritti, e sulle quali dovranno pronunciarsi i varii gabinetti interpellati.

Dispacci da Vienna e da Londra farebbero credere a tal proposito che generalmente nei circoli politici europei si è favorevoli alla Rumenia. Siccome però, in quistioni di tal genere, è quasi impossibile trovare la formola di diritto che tronchi ogni discussione, è molto probabile che le potenze mediatrici tenteranno di prendere una via di mezzo che soddisfi in parte ognuno dei contendenti

C' è poi anche da osservare che uno degli articoli del Trattato di Berlino porta che le fortezze danubiane devono essere atterrate. Senza prendere alla lettera questa clausola, può dirsi che la diplomazia trovi conveniente applicarla in questa parziale vertenza, proponendo lo smantellamento del forte Arab-tabia.

Questa soluzione viene accennata vagamente anche dal *Times*, il quale, per quanto sostenga i diritti della Rumenia, trova però che il *fatto compiuto* della presa di possesso del forte per parte delle truppe del generale Angelescu e le condizioni nelle quali avvenne questa presa di possesso, obbligando cioè il comandante russo a cedere davanti alla forza maggiore, complica la quistione e costituisce un antecedente che non può essere totalmente giudicato in favore del governo rumeno, tanto più che già da due mesi la vertenza era pendente ed ora appunto si sperava venire ad un pacifico accordo.

Del resto, conclude lo stesso *Times*, è quasi un bene che sia intervenuto questo nuovo incidente, poichè in grazia ad esso sarà possibile forse troncare tutte le longanimità e venire ad una decisione ormai desiderata da tutti.

La disfatta degli inglesi in Africa

La campagna di guerra contro re Cetirayo dei Cafri Zulus comincia male per l' Inghilterra. Una delle sue colonne è stata battuta e quasi distrutta. La bandiera del 24° reggimento, e tutti i convogli vennero presi dal nemico. Natal è minacciata e sir Bartle Frère chiede, in tutta fretta rinforzi.

Tutto ciò deve fare ben pessima impressione a Londra, ove c' è già molto malumore, ed il Parlamento si apre questa volta sotto auspici poco favorevoli per lord Beaconsfield.

La colonna battuta è certamente quella di sinistra, comandata dal colonnello Glyn, la quale rimontava appunto il fiume Tugela ed aveva, pochi giorni sono, avuto già uno scontro favorevole cogli Zulus.

La sua forza era di circa 1700 uomini di truppe inglesi, 250 volontari e 2000 indigeni. In totale 4000 uomini. Essa aveva per base d' operazione Maritzburg sulla terra di Natal.

Le colonne d'operazione sono tre, e siccome da quella del colonnello G'yn sul Tugela a quella di destra del colonnello Pearson sul littorale corre una considerevole distanza, è a presumersi che la sconfitta si debba alla troppa distanza lasciata fra le tre colonne.

Finora non vi sono particolari della battaglia; ma stando ai primi dispacci, le perdite devono essere ben serie. È degno di osservare però che quasi sempre l'esordio di tal genere di guerre è stato infelice per l' Inghilterra. Anche nell' Afganistan si cominciò con un insuccesso, alla cui notizia il paese si commosse e non esitò più ad accordare ampi poteri al governo. L' inglese tiene assai all' onore della propria bandiera ed è certo che alla notizia della disfatta di Tugela nessuno si opporrà qualora il governo chiedesse mezzi e crediti eccezionali.

Riunione Cairoli

Ieri l' altro sera ebbe luogo l' annunziata adunanza del gruppo parlamentare che ha per capo l' onorevole Cairoli.

Fu lungamente discusso sulla necessità di rafforzare e coordinare il partito.

Parlarono in questo senso gli onorevoli Lovito, Baccarini, Pessina, Pasquali ed altri. La grande maggioranza si trovò concorde in questa idea di ricostituire su salde basi la sinistra di fronte all' attitudine presa dalla destra.

L' on. Lazzaro aveva proposto di sospendere per ora la nomina del Capo del partito e procedervi dopo aver fatto le pratiche verso gli altri gruppi: ma l'adunanza con 85 voti su 92 intervenuti confermò l' onorevole Cairoli.

Fu quindi votato all' unanimità il seguente ordine del giorno dell'on. Lovito:

« L' adunanza concede facoltà al suo Capo d'intendersi cogli elementi più assimilabili per le opinioni recentemente manifestate e per votazioni avvenute alla Camera e passa all' ordine del giorno. »

Finalmente fu nominata una Commissione per esaminare la grave questione delle maggiori spese militari. Ne fanno parte gli onorevoli Zanolini, Brio, Doda, Baratieri, Miceli, Sani ed alcuni altri.

La lettera Sella giudicata dai conservatori

Il marchese Alfieri di Sostegno scrive alla *Libertà*:

Egregio sig. Direttore

Nella lettera dell' on. Sella all' on. Cavalletto havvi un apprezzamento sulle tendenze del nascente partito conservatore, un apprezzamento erroneo, che certo, contro l'intenzione di lui, riuscirebbe all' effetto di una calunnia.

L' onor. Sella afferma che quel partito « desidera l'influenza delle autorità ecclesiastiche in molte parti della cosa pubblica. »

Esclusa la perfidia di una insinuazione, resta la perniciosa ambiguità delle parole, che riesce ad un concetto affatto disforme dal vero.

Quello che i conservatori in gestazione vogliono è una armonia della società civile, di cui conoscono e caldeggiano quanto altri mai la piena autonomia ed indipendenza, colle istituzioni religiose, le quali non esercitano la loro influenza morale in pro dell' ordine sociale se non per mezzo della loro azione sulle coscienze individuali. Quindi, non delle *autorità ecclesiastiche* nelle materie spettanti alla potestà civile, ma del concorso delle dottrine morali del cristianesimo e del cattolicismo nella educazione e nella conservazione dei principj sostanziali dell' ordine pubblico e privato, si preoccupano principalmente codesti conservatori.

Per le mie personali relazioni con parecchi dei più autorevoli promotori del nuovo partito, di cui reputo la formazione indispensabile all'assodamento e perfezionamento della presente Italia, devo, in fede di gentiluomo, fare senza indugio questa dichiarazione.

Trattandosi di fatti, la testimonianza di un galantuomo vale quella d'un altro, qualunque possa essere la differenza dell' autorità di sapienza, dei servizi resi alla patria e della posizione politica tra un illustre deputato, capitano, di fronte ad un oscuro e solitario senatore.

Ella non disconoscerà, egregio e caro signor direttore, che nella funesta confusione di persone e di cose che abbuia la politica italiana, giova eliminare per quanto sia possibile notizie false e giudizi erronei, atti a turbare la coscienza pubblica ed a fuorviare le opinioni.

Perciò confido che ella non negherà la pubblicità del giornale da lei diretto a queste brevi parole, e colgo l' occasione di raffermarmi con amicizia e stima particolare il suo devotissimo

Roma, 8 febbraio 1879.

Notizie Italiane

ROMA 11 — L' on. Farini, presidente della Camera, è ammalato; però nulla di grave.

— L' on. Coppino ha offerto il segretariato generale dell' istruzione all' onorevole Genala, il quale non si sa se accetti.

— Cinque offici della Camera approvarono il progetto di legge per le spese nei porti principali del Regno.

— Il conte Valperga di Masino, convocherà quanto prima i suoi amici in Roma, ove si discuterà l' organizzazione del par-

tito, la fondazione di un *club* e l'istituzione di un giornale conservatore.

— Il partito cattolico-conservatore si prepara a costituirsi. Valperga di Masino e il principe Borghese si sono concertati per una prossima riunione di tutti gli aderenti da tenersi in Roma quanto prima.

A questo riguardo il *Fanfulla* assicura che fu decisa la istituzione in Roma di un Circolo, e la fondazione di un giornale incaricato di diffonderne le idee; che sarebbero l'accettazione dei fatti compiuti, meno Roma capitale.

Si parla dell'on. Grimaldi per il segretariato di grazia e giustizia.

TORINO — Leggesi nel *Risorgimento*:

Sappiamo da buona fonte che il Consiglio di Stato si è occupato dell'affare dell'Opera Pia di S. Paolo, ed ha trovato degno di biasimo l'operato del prefetto di Torino.

— S. A. la duchessa di Genova che trovasi a Torino è malata. La Regina chiede più volte al giorno telegraficamente notizie della sua augusta genitrice. Sappiamo però che il male della duchessa non è punto grave.

PALERMO 12. — Un brigantino greco, proveniente dall'Arcipelago, carico di grano, malgrado il divieto tentò di dar fondo nel porto. Furono tirate due cannonate per farlo allontanare.

— Dal *Giornale di Sicilia* apprendiamo che è giunto in Palermo il comm. Caravaggio, ispettore presso il Ministero dell'interno, coll'incarico di aprire una rigorosa inchiesta sugli istituti di beneficenza di quella città ed in ispecial modo sul Monte di Pietà e sull'ospedale Civico.

Il comm. Caravaggio, è noto per la inchiesta sui fatti d'Arcidosso da lui tanto bene eseguita.

MILANO — Leggiamo nel *Pungolo* che furono adottate dal Sindaco gravi misure in seguito alla scoperta di alcuni abusi praticati da qualche impiegato dell'Ufficio funerario municipale. Vennero immediatamente traslocati da questo ad altro ufficio taluni impiegati, i quali pare avessero organizzato un monopolio, non tollerabile in una azienda municipale. Si è iniziata una inchiesta rigorosissima, dai risultati dalla quale dipenderanno le ulteriori misure a cui ricorrerà il Sindaco.

NAPOLI 12. — Ieri sera due audaci ladri penetrarono nella casa Zappulli armati di rasoio e costrinsero il padrone a dare i denari e le gioie. Le guardie riuscirono ad arrestare uno dei malandrini e l'altro fu trovato cadavere nel pozzo ove si era tagliata la gola.

Notizie Estere

FRANCIA — In conseguenza della circolare di Marcère, i prefetti avvisano i Municipii che astengansi dall'inviare indirizzi a Grévy rispettando le leggi che proibiscono loro le manifestazioni politiche.

Fu intentato un processo alla *Révolution Française* per articoli eccessivamente violenti degli ex-comunisti Jules Vallés ed Arnould. Il processo fu deciso in Consiglio di ministri.

Fu arrestato Imbert ex-ingegnere della Comune per una lettera alla *Révolution Française* in cui si dichiarò amnistiato per diritto della elezione di Grévy.

— Nella riunione dei direttori dei giornali parigini, che ha per iscopo di soccorrere i graziati e amnistiati della Comune, furono stabiliti i punti del programma che sarà diretto al pubblico. Sarà scritto da Vittor Hugo in termini moderatissimi.

RUSSIA — Non appena le truppe russe della Rumelia avranno accentuato il loro movimento di ritirata, e saranno rientrate nei limiti tracciati dal trattato di Berlino, la flotta inglese lascierà il mare di Marmara e i Dardanelli.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 29 Gennaio 1879

1. A seguito della deliberazione Consigliare 7 Novembre 1878, relativa alla istituzione di quattro stradini di Città, a cui affidare la piccola manutenzione dei marciapiedi, selciati e simili, ha mandato all'Ufficio Tecnico perchè proponga in ordine alla provvista, mediante appalto, degli occorrenti materiali, e per la scelta delle località ove collocarli.

2. Ha accolto la proposta fatta dal Delegato Comunale di Marrara, di prendere in affitto, limitatamente all'anno in corso, una camera in detta Villa per alloggio dei RR. Carabinieri di servizio in quella Delegazione.

3. Ha dato incarico al R. Sindaco di rivolgere apposita rimostranza al locale R. Prefetto nell'intento di reprimere il sempre crescente accattonaggio, pregandolo in pari tempo a promuovere i lavori d'arginatura del Po, in relazione ai progetti già approvati dal Ministero, onde dar lavoro agli operai poveri.

4. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale il rapporto presentato dall'Ufficio d'Istruzione, risguardante la pensione dovuta ad alcuni Insegnanti elementari, assieme ad altro relativo alla domanda di varii maestri per aumento di stipendio.

5. Ha incaricato l'Ufficio d'Istruzione di studiare e riferire, se sia il caso di sostituire allo insegnamento religioso nelle scuole elementari, l'insegnamento della morale, ad esempio di quanto si pratica in altre città d'Italia.

6. Ha emesso parere favorevole sulle istanze presentate:

da Fantinoli Antonietta per trasloco e passaggio alla Categoria bettola di 1.ª classe in via Corso Porta Po N. 65.

da Morisi Teresa per apertura bettola di 1.ª classe in via Corso Porta Romana Numero 3.

da Fantini Filippo per apertura spaccio liquori di 5.ª classe in Gaibanella.

Seduta del 3 Febbraio 1879

1. Ha approvato le norme per i Deputati alla sorveglianza delle strade comunali esterne, sanzionando la divisione delle strade stesse in tanti gruppi, come alla proposta dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Ha proceduto inoltre alla nomina dei Deputati stradali in ragione di due per ogni gruppo, oltre il Delegato Comunale, ed ha affidato l'incarico predetto.

Per la Delegazione di S. Giorgio

3 gruppi — signori Lombardi Tommaso, Magri Francesco, Penazzi Aristide, Carini Giovanni, Spadoni Giorgio, Giovannini Luigi.

Per la Delegazione di S. Luca.

Gruppo unico — ai signori Devoto Antonio, Grandi Raffaele.

Per la Delegazione di Porotto

3 gruppi — signori Lodi Augusto, Ferranti Giuseppe, Carletti Aldobrando, Bignozzi Anacleto, Vincenzi Rodolfo, Squarzoni Giuseppe.

Per la Delegazione di S. Martino

2 gruppi — signori Maccapani Leone, Malagò Tommaso, Gottardi Anacleto, Pironi Cesare.

Per la Delegazione di Marrara

Gruppo unico — signori Pasi Giovanni, Zanardi Giacomo.

per la Delegazione di Francolino

2 gruppi — signori Rossi Massimiliano, Felisi Giovanni, Nagliati Francesco, Nagliati Lorenzo.

Per la Delegazione di Baura

2 gruppi — Zambonati Carlo, Bordini Luigi, Bolognesi Antonio, Muratori Albino.

Per la Delegazione di Quartesana.

2 gruppi — signori Castellani Antonio, Felloni Pietro, Chiozzi Giuseppe, Poli Luigi.

Per la Delegazione di Denore

2 gruppi — signori Ferraresi Giuseppe, Mari dott. Albino, Cirelli Giorgio, Bazzoni Cesare.

Per la Delegazione di Pontelagoscuro

Gruppo unico — ai signori Caroli Alessandro, Fiorini Costantino.

Per la Delegazione di Ravalle

Gruppo unico — signori Roveroni Tommaso, Cazzanti Antonio.

Per la Delegazione di Vigarano Mainarda

2 gruppi — signori Boari Giorgio, Bagolini Giuseppe, Chiarabelli Paolo, Monari Francesco.

2. In previdenza di possibile urgenza di provvedere lavoro per gli operai nella corrente stagione, ha ordinato all'Ufficio Tecnico di proporre quali delle opere stanziate nel Bilancio 1879, rispondano meglio allo scopo, e meglio convenga eseguire di preferenza, allestendo ad un tempo i relativi regolari progetti.

3 Ha determinato di rinviare alla Commissione d'Ornato, perchè voglia pronunciarsi intorno ad alcune osservazioni fatte dalla Giunta, le proposte di modificazioni e di aggiunte all'attuale regolamento di pubblico Ornato.

4. Ha facoltizzato l'Amm.ne del Dazio Consumo a promuovere gli atti penali contro Grandi Giorgio per mancata denuncia dell'uva raccolta nel di lui Orto di Città, all'epoca della Vendemmia del 1878.

5. In omaggio alla deliberazione Consigliare 30 Ottobre 1878, ha ordinato all'Ufficio Tecnico di provvedere, d'intelligenza con quello di Stato Civile, al cambiamento delle tabelle portanti la denominazione delle Vie Sabbioni è Rotta, sostituendovi le denominazioni — Mazzini e Garibaldi.

Ha deliberato di rimettere al Consiglio, per l'approvazione e per la provvista dei fondi mancanti, il progetto compilato dall'Ufficio Tecnico Comunale per la costruzione di pubbliche latrine nella fabbrica Comunale in via Corte Vecchia.

7. Ha emesso voto favorevole sulla domanda presentata da Strozzi Felicita per apertura Osteria in via Corso Porta Romana N. 7, e da Veronesi Giuseppe per apertura Osteria in Via Capo Ripa Grande N. 43.

Novità Letterarie

La reputata Casa Editrice Camilla e Bertolero di Torino, ha pubblicato testè, un volume, che per la sua eleganza può competere con quelli del Casanova e dello Zanichelli. Il volume è intitolato:

Nuove Impressioni Letterarie

ed è scritto da P. G. Molmenti, il *Stor Momolo* di *Fanfulla*, noto autore di *Maria*, di *Dolor*, e di studi accuratissimi su Goldoni e Guerrazzi. Queste *Nuove Impressioni* faranno rumore nel mondo dell'arte, perchè parlano di autori viventi come: - Gaetano Trezza - Francesco De Sanctis - Pietro Selvatico - Camillo Boito - Cesare Betteloni - Giuseppe Capparozzo - Antonio Peretti - Mario Rapisardi - Andrea Maffei - Pietro Cossa - Giuseppe Giacosa - Vittorio Salmini - Felice Cavallotti - Tommaso Gherardi Del Testa - Giacinto Gallina - Vittorio Bersezio - Salvatore Farina - Giovanni Faldella - Raffaello Giovagnoli - Ferdinando Martini - Olindo Guerrini Enrico Panzacchi - Onorato Occioni - Vittorio Augusto Vecchi.

Io ringrazio il valente letterato signor Molmenti di essersi ricordato del rivistaio di Borgo Leoni. Questo gentile pensiero avuto per chi gli ha con poca esperienza criticato e *Maria*, e *Dolor*, e alcuni altri lavori, mi sprona a leggere con attenzione il suo libro, a bruciargli dell'incenso, ma in pari tempo mi riserbo nella prossima apertura del mio *Cosmorama Letterario*, — come dice egli stesso nella Prefazione del suo libro — a « *non rinunziare alle oneste compiacenze della rude e schietta verità.* »

Il Molmenti è una mente superiore, uno spirito arguto, uno scrittore colto ed elegantissimo, un distinto gentiluomo, un giornalista pieno di *verve* e di creanza, quindi sono certo che non mi serberà rancore, se, forse, il mio ufficio non sarà solamente quello del chierico, o di quello di un qualche membro di una Società di mutuo incensamento.

Le *Nuove Impressioni Letterarie*, si vendono presso Taddei, Buffa e Pistelli.

Cronaca e fatti diversi

Civica Biblioteca. — A norma di coloro che volessero leggere a loro piacere negli atti parlamentari, annunziamo che, per secondare il desiderio di molti, la nostra Civica Biblioteca si è associata anche alla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e agli atti della Camera e del Senato.

Omaggio. — Nel corridoio del palazzo Comunale, che immette agli Uffici della Congregazione Consorziale del 1° Gran Circondario Canal Bianco, venne esposta in marmo di Carrara ed a lettere d'oro la seguente epigrafe che pubblichiamo tanto ad onore del conte ing. Magnoni, quanto dell'egregia Congregazione Consorziale e dell'illustre Giosuè Carducci che la dettava.

Ecco l'epigrafe:

Al Conte Cav. Francesco Magnoni
che
ardito pensò
tenace volle
securo lavorò
cinquanta e otto anni
finchè
rintracciata — dissotterrata — riorganata
la grande opera
dei bonificamenti estensi
restituì alla vita degli uomini e alle lotisie delle messi
di tanta impresa del suo primario Ingegnere
la Congregazione Consorziale del 1° Circondario
gratamente memore
questa lapide
pose
Dicembre MDCCCLXXVIII.

Chi ha perduto? — Sono stati depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale i seguenti oggetti:

Una chiavetta di ottone.

Una busta contenente oggetti da disegnatore.

Casino del teatro. — Ecco il programma del concerto che avrà luogo questa sera:

1. PAQUE — Melodia per 4 Violoncelli, eseguita dal prof. Baldini e dagli allievi Laurenti, Leziroli e Beltrami.

2. DONIZETTI — Romanza *Don Sebastiano*, eseguita dal sig. Mattia Battistini.

3. VERDI — Preghiera *Ballo in Maschera*, eseguita dalla signora Orsolina Picconi Pierangeli.

4. GOUNOD — Romanza *Faust*, eseguita dal sig. Antonio Franchini.

5. DONIZETTI — Aria nella *Favorita*, eseguita dalla signora Diomira Zani.

6. ROTOLI — *Mia Sposa sarà la mia Bandiera*, Canto popolare, eseguito dal sig. Mattia Battistini.

7. VERDI — Sinfonia *Vespri Siciliani*, per Archi e Pianoforte.

8. VERDI — Terzetto finale *Luisa Müller*, eseguito dai signori Orsolina Picconi Pierangeli, Antonio Franchini, Mattia Battistini.

Maestro accompagnatore al Pianoforte signor Angelo Pierangeli.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Stasera nel Teatro Sociale si darà un' esperimento drammatico, che sarà seguito dalle solite danze.

Tombola. — Lunedì prossimo alle ore 3 1[2 pom. nella Piazza delle Erbe avrà luogo l'estrazione di una tombola a beneficio degli Asili Infantili di Città ed Ospizj Marini pei fanciulli scrofolosi assicurata in Lire 1000 — Cinquina filata L. 200 e Tombola L. 800.

Il popolare trattenimento sarà rallegrato dai suoni della Banda Municipale gratuitamente concessa.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Teatro Montecatini. — Rappresentazione. Ore 8.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 13 Febbraio 1879:

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Tosini Pietro, d'anni 25, barbiere, celibe, di Ferrara con Filati Cesira, d'anni 30, sarta, nubile di Ferrara — Pesaro Giuseppe, d'anni 24, negoziante celibe, di Ferrara con Bassani Allegra, d'anni 24, dom. nubile di Padova.

MORTI — Gazzotti Maddalena fu Francesco d'anni 76, filatrice, vedova — Accorsi Giacomo fu Antonio d'anni 68 giornaliero vedovo — Parmeggiani Teresa fu Agostino, d'anni 72 dom. ved.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
14 Febbraio 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° † 3°7, C
Alt. med. mm. 53°,76	» mass.° † 14,4 »
Umidità media: 77°, 2	Ven. dom. NO

Stato del Cielo:
Sereno — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
14 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 45

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Berlino* 12. — All'apertura del Reichstag vi fu il discorso del trono in cui si accennò alla necessità di ritornare alle basi della politica doganale abbandonata parzialmente dopo il 1865. Annunziò alcuni progetti, fra cui quello del diritto disciplinare del Reichstag. Spera, secondo le ultime notizie, prossima la cessazione della peste in Russia. Annunziò la soppressione dell'articolo 5° del trattato di Praga. Terminò dicendo che la Germania unita considera come suo mandato il consolidare i buoni rapporti delle potenze estere colla Germania.

Vienna 12. — La *Presse* annunzia che le misure già adottate contro le provenienze dalla Russia saranno applicate pure alle provenienze dalla Turchia e dalla Bulgaria. Non soltanto il Danubio sarà chiuso rimpetto all'imboccatura di Sulina, ma anche la navigazione sul Danubio subirà restrizioni.

Malta 12. — Per le navi provenienti dai porti ottomani, dal Montenegro, e da Tripoli furono ordinati 21 giorni di quarantena dopo disinfezione. Per quelle provenienti dalla Grecia, dall'Egitto e da Tunisi, si tengono in quarantena fino a nuovi ordini.

I legni arrivati dalla Grecia e che toccarono i luoghi summenzionati si tengono in quarantena per 9 giorni dopo disinfezione.

Le navi che passano dal canale di Suez si ammettono alla libera pratica.

Bukarest 12. — Tutte le notizie dei giornali sull'attitudine aggressiva del generale Angelescu sono prive di fondamento.

L'Arab Tabia non fu occupata dalle truppe russe allorchè i rumeni ne presero possesso.

Si annunziano grandi movimenti nelle truppe russe, che sembrano dirette nei punti occupati dai rumeni verso Silistria.

Nei circoli politici rumeni si spera che l'Europa non permetterà alla Russia d'agire secondo la sua convenienza.

Costantinopoli 22. — Il consiglio di generali russi decise che lo sgombero debba incominciare entro dieci giorni, imbarcando successivamente a Burgas 150 mila uomini. Alcune divisioni resteranno nella Rumelia fino a Maggio.

Londra 13. — I giornali dicono che il Governo farà oggi dichiarazioni soddisfacenti sulla situazione d'Oriente credono che dichiarerà che la guerra contro l'Afganistan è virtualmente terminata.

L'Accademia reale di medicina è convocata per esaminare le misure di precauzione contro la peste.

Il *Times* ha da Vienna: Assicurasi che il Ministero sia ricostituito con Kremayer alla presidenza del Consiglio, Taaffe all'interno; Aursperg ed Unger si ritirano, gli altri ministri restano.

(Non ancora pubblicati)

Versailles 11. — Camera — Marcere legge il progetto che accorda l'amnistia a tutti i condannati per l'insurrezione del 1871.

La grazia potrà accordarsi anche ai contumaci.

Sono eccettuati nell'amnistia coloro che avranno subito prima del 1871 una condanna maggiore di un anno per crimini o delitti comuni.

Il Consiglio municipale di Parigi votò 100 mila franchi per soccorrere gli amnistiati della Comune.

Parigi 11. — Grévy firmò le nomine di 14 nuovi procuratori generali, ed il trasloco di altri quattro. Firmò pure le nomine ed il trasloco di dodici comandanti di corpo d'esercito, fra i quali il generale Favre è stato nominato a Lione, Clinchant nominato a Chalons, Gallifet nominato a Tour. Wolff rimpiazza a Besanzone il duca d'Aumale, che secondo il *Temps*, sarebbe nominato ispettore generale.

Versailles 11 — Gli uffici della Camera nominarono una Commissione per esaminare la proposta di Laisant, di sopprimere il volontariato d'un anno, e di ridurre da 5 a 3 anni la durata del servizio militare.

Sopra 11 commissari, 9 accettarono tale proposta. La Camera elesse a Vice presidente Alberto Grévy fratello del presidente della Repubblica; il deputato Souneguey interpellò Say sulla conversione della rendita.

Say rispose che non commetterà l'imprudenza d'esprimere ora l'opinione sulla conversione ma studierà la questione colla Commissione del bilancio; domandò alla Camera che voti l'ordine del giorno puro e semplice che fu approvato.

Roma 12 — CAMERA DEI DEPUTATI

Si prosegue nella discussione generale del bilancio del ministero dell'interno.

Leardi crede di dovere richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sopra l'organismo amministrativo comunale al quale egli imputa principalmente le gravi condizioni a cui sono in massima parte finanziariamente ridotti. Egli può ammettere che il Governo e le deputazioni provinciali non adempiano bene al loro debito di vigilanza e di tutela, ma ritiene senza ogni dubbio che la causa del loro disesto, sia la cattiva amministrazione.

Fusco si riferisce alle rimostranze ieri dirette dal Bonghi al Ministero, relativamente al Municipio di Napoli che da tempo si lascia senza capo; rimostranze e conseguenti raccomandazioni che non esita a qualificare come poco convenienti e unicamente rivolte a sostenere l'attuale amministrazione municipale di Napoli, sorta da condizioni di partiti e darle un capo a cui fra breve mancherebbe forse la maggioranza.

Invita il Ministero a seguire i suoi principj senza subire influenze o lasciarsi scuotere da superficiali agitazioni.

Pissavini non contraddice alle idee ieri svolte da Lanza circa le coltivazione delle risaie dell'agro casalese, ma non può a meno d'opporsi alla crociata bandita contro tale cultura onde impedire che prenda proporzioni maggiori.

Costantini sollecita il ministero a pensare e provvedere seriamente, e sollecitamente al riordinamento degli Istituti di pubblica beneficenza, onde non vengano sempre più manomessi i loro proventi e ne abbiano maggiore sollievo le miserie pubbliche.

Oggero appoggia quanto disse e raccomandò.

Lanza interprete fedele della verità, della situazione dell'agro casalese, dei bisogni e dei voti di quella popolazione.

Antonibon esprime il voto che si prenda in più seria ed efficace considerazione il fatto della emigrazione di un sempre crescente numero di italiani, sobillati da speculatori e trascinati ad incredibili miserie in lontane regioni, e ad impedire o regolare la quale fin qui, la Camera ed il Governo fecero poco o niente. Accenna e raccomanda lo studio di alcuni provvedimenti.

Cavallotti dice che quello del bilancio e un voto di fiducia, e che per darlo bisogna essere convinto che il Ministero fa il bene del paese. Dice che non può avere questo convincimento e pensa non lo avesse nemmeno il relatore di questo bilancio argomentandolo da parecchie sue considerazioni.

Egli rammenta le tante promesse fatte dalla sinistra e del suo capo a Stradella e troppo lungamente e vanamente aspettate. Gli duole grandemente che la sinistra abbia sciupato il prestigio che godeva presso la popolazione; vorrebbe quasi oramai che rimettesse il potere alla destra onde lasciare a questa la cura di stancare affatto la pazienza d'Italia. Consiglia il ministro Depretis ad ascoltare e comprendere la voce del paese che spesso non è quella dei partiti.

Nicotera, rispondendo a Cavallotti, protesta contro le sue accuse o recriminazioni verso la Sinistra, e dice che sono esageratissime ed in gran parte insussistenti.

Cavallotti replica che è il paese che dell'andamento delle cose dal 1876 in qua dà la colpa alla Sinistra, e che siccome egli e gli amici suoi fanno parte della medesima, così sente il dovere di declinare la responsabilità.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Vedi Avviso in 4.a pagina)